



In assenza del governo, enti locali in campo per aiutare i lavoratori e le loro famiglie ad affrontare la crisi

→ **Sacconi** pensa a Eluana, intanto gli enti locali stanziavano risorse anti-emergenza

→ **«Noi possiamo** fare 10 ma servirebbe 100 - dicono a Modena - manca la gamba dello Stato»

Sindaci e Regioni in trincea: welfare contro la recessione

Dal governo ancora nulla per i lavoratori. Ma gli enti locali si muovono. La Liguria stanziava 50 milioni, la Provincia di Trento 850. Pacchetti anticrisi a Modena e Reggio Emilia. Ecco le eccellenze d'Italia.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Loro la crisi la vedono ogni giorno, sui volti dei cittadini, sugli elenchi degli iscritti all'asilo (che con meno soldi diminuiscono), nelle liste per una casa in affitto sociale. Sono gli amministratori locali, che si ritrovano in trincea mentre arriva l'uragano «sub prime» (e mentre il ministro del welfare è impegnato con Eluana Englaro). In tutta Italia Regioni, Province e Comuni hanno attivato misu-

re anti-crisi in accordo con le parti sociali. L'ultima iniziativa è quella della Regione Liguria che ha destinato 50 milioni di euro del Fse al mondo del lavoro. Lo scenario è multiforme, ma una cosa è certa: non c'è più tempo da perdere. «Vi invito a mettere in campo tutti i mezzi che avete. Già nelle crisi passate i Comuni hanno svolto un ruolo importante, quando in molti casi tra i lavoratori si è registrato anche un aumento dei suicidi». Così si è espresso Oriano Giovanelli, concludendo un incontro di assessori al welfare di Legautonomie.

ECCELLENZE

In uno scenario da brivido non mancano le punte di diamante. Una di queste è certamente la Provincia autonoma di Trento, che ha appena stanziato 850 milioni di euro (pari a oltre il 5% del pil provinciale) nel suo «pacchetto» anticrisi, su una spesa totale annua di 4,4 miliardi. La manovra è ora al vaglio delle categorie interessate, ma la giunta chiede tempi strettissimi per delle misure definite come una vera e propria terapia d'urto, annunciata dal presidente Lorenzo Dellai già in campa-

gnia elettorale. Della «torta» di 850 milioni, 92 sono destinati al sostegno alle fasce deboli. Di questi, 18 milioni vanno al reddito minimo di garanzia, misura ancora poco utilizzata nel nostro welfare (si garantisce un reddito minimo di 6.500 euro annui per il singolo). Ventidue milio-

Supplenza

Il Trentino ha stanziato 850 milioni (il 5% del pil locale), la Liguria 50

ni vanno ai sussidi per i lavoratori espulsi dal ciclo produttivo, e 17 per attività formative, più altri 24 milioni veicolati attraverso progetti dell'Agenzia del lavoro. Molte le misure destinate alle imprese, ma il più sostanzioso (480 milioni) è l'intervento negli investimenti.

Tavoli al lavoro anche nei Comuni dove fino a pochi mesi fa l'occupazione era ai massimi. Già allo stadio avanzato il «pacchetto» di Modena, anche se molte misure sono da concordare con il sindacato. Il Comune spende strutturalmente 7 milioni per misure d'emergenza sociale, con